

IN MISSIONE “PER CONTO DI DIO”

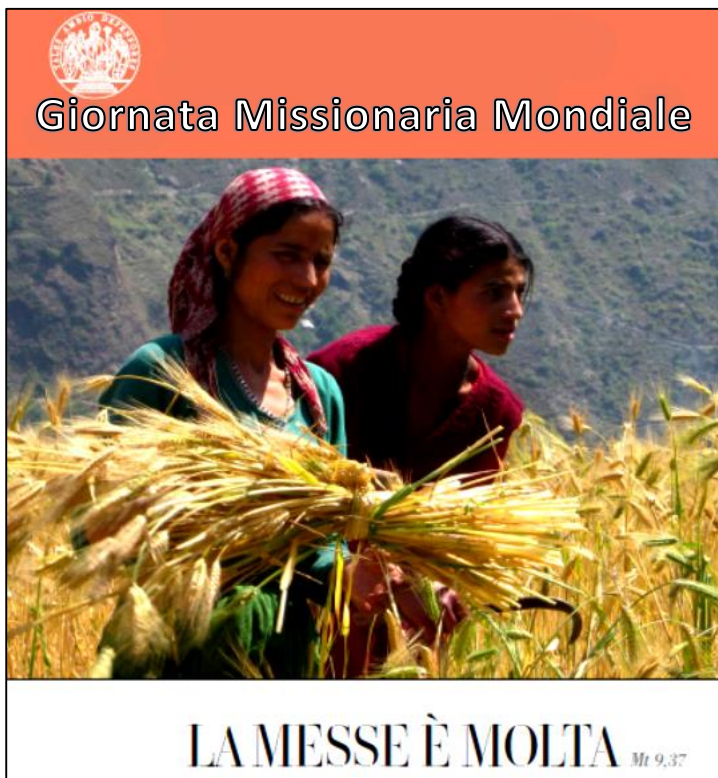
Tutto quello che facciamo in parrocchia, nella Chiesa, in oratorio, nella nostra vita da credenti è, alla fine, “per conto di Dio”: non sono solo preti, suore e consacrati a “lavorare per Lui”, ma ogni battezzato, anche quando fa qualcosa che sembra non centrare nulla con la fede. La nostra è una missione per l’intera vita ed è molto bello perché dà senso a tutto quello che compiamo. Nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest’anno, Papa Francesco ha, ancora una volta, parole molto esplicite e che ci invitano a riflettere e ad agire. Vi invito ad ascoltarlo insieme:

“La Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un’associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l’esaurire il proprio scopo e scomparire. Perciò, siamo invitati a porci alcune domande che toccano la nostra stessa identità cristiana e le nostre responsabilità di credenti...:

- Qual è il fondamento della missione?
- Qual è il cuore della missione?
- Quali sono gli atteggiamenti vitali della missione?”

La Missione “è fondata sul potere trasformante del Vangelo. Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova”; è la trasformazione di chi lascia entrare lo Spirito nella sua vita e prova a vivere come Gesù. “La missione della Chiesa non è, quindi, la diffusione di una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un’etica. ...Mediante la proclamazione del Vangelo, Gesù diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo, affinché chi lo accoglie con fede e amore sperimenti la forza trasformatrice del suo Spirito di Risorto che feconda l’umano e il creato come fa la pioggia con la terra. «La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 276).

... Il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo. Egli, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di Buon Samaritano, curando le ferite sanguinanti dell’umanità, e di Buon Pastore, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta. ... possiamo pensare a tante, innumerevoli testimonianze di come il Vangelo aiuta a superare le chiusure, i conflitti, il razzismo, il tribalismo, promuovendo dovunque e tra tutti la riconciliazione, la fraternità e la condivisione. ... Si tratta di «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (Esort.



ap. Evangelii gaudium, 20). ...Una Chiesa autoreferenziale, che si compiace di successi terreni, non è la Chiesa di Cristo ... dobbiamo preferire «una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze» (ibid., 49)

... I giovani sono la speranza della missione. ...). La prossima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si celebrerà nel 2018 sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, si presenta come occasione providenziale per coinvolgere i giovani nella comune responsabilità missionaria che ha bisogno della loro ricca immaginazione e creatività.

... Ci aiuti la Vergine a dire il nostro “sì” nell’urgenza di far risuonare la Buona Notizia di Gesù nel nostro tempo; ci ottenga un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte; interceda per noi affinché **possiamo acquistare la santa audacia di cercare nuove strade** perché giunga a tutti il dono della salvezza”.

Ho ascoltato con voi questo messaggio...è splendido! Non lasciamolo cadere nel vuoto, ma nei nostri cuori e siamo missionari qui, dove già viviamo. Missionari a km zero. vostro don Matteo

